

# “Amo, dunque suono”

**Domenico Zipoli** (Prato 1688 - Cordoba Argentina 1726)



Remo Guerrini

## LA SCELTA RADICALE DI UNA VITA, DALLA MUSICA IN EUROPA ALLE MISSIONI GESUITICHE IN AMERICA LATINA

*“Domenico Zipoli da Prato apprese i primi principij sotto il M° di Cappella del Domo di Firenze, dal Gran Duca fù mandato a Napoli sotto di Alessandro Scarlatti, dal quale scapò per acuta differenza, e si portò in Bologna l'anno 1709, dove fù accolto dal P. D. Lavinio Vannucci Monaco di S. Barbaziano, poscia dal gran duca suddetto fù mandato in Roma sotto Bernardo Pasquini. Nota che quando capitò in Bologna aveva 19. Anni sicché era nato nel 1690 (sic!). In ultimo di fece Gesuita.”* tratto da *Storia della Musica* di Padre Martini 1706-1784 (musicista e biografo)

Queste le scarse note che i contemporanei dedicarono a Domenico Zipoli. Ma chi era costui? Un giovane musicista estremamente dotato, che nell'arco di pochi anni di vita, morì a 38 anni, è stato allievo di insigni maestri, organista nelle più importanti chiese di Roma, Santa Maria Maggiore, Santa Maria in Via Lata e nella chiesa del Gesù, ed infine uno dei più importanti compositori in quel continente che veniva chiamato il Nuovo Mondo, l'America Latina che dopo due secoli dalla prima colonizzazione, viveva un periodo di grande splendore nelle arti, grazie all'opera dei Gesuiti e dei Francescani. Fu proprio nell'ordine dei Gesuiti che Domenico Zipoli scelse di accogliere la vocazione e la necessità di evangelizzare le popolazioni indio attraverso la musica. Arrivò a Cordoba in Argentina dove era già attiva una delle più grandi Reduccioni insieme a molte altre sparse tra Perù e Bolivia, una sorta di comunità indigena caratterizzate da una gestione autonoma e strutturate in una sorta di socialismo ante litteram, semplificando, basato sul mutuo sostentamento e non sul profitto. È nota in seguito la fine di queste comunità, raccontata da film famosi tra i quali *Mission* e *Fitzcarraldo*, che furono distrutte dalla Spagna, così come fu sciolto l'Ordine gesuita.

Ma per fortuna Domenico Zipoli non vide questa fine ingloriosa. La storia della musica nel periodo della colonizzazione e fino alla metà dell'ottocento è molto interessante perché subisce delle continue mutazioni e contaminazioni che l'hanno resa un unicum nel mondo.

Dagli anni '80, da parte di musicologi importanti e ai margini anche dal sottoscritto si è assistito ad un recupero delle musiche con un progetto chiamato il Cammino del Barocco che ha prodotto numerosissime pubblicazioni e registrazioni, quasi tutte ascoltabili sulle piattaforme dedicate. Ma torniamo a Domenico Zipoli e vi chiederete il perché di questo preambolo, è pesto detto. Tra i suggerimenti che la Commissione Artistica aveva inserito tra i temi interessanti per la Stagione dei Concerti alla Pace, c'era anche “i compositori italiani nel mondo”, quindi la possibilità di effettuare ricerca e presentare aspetti poco noti della musica. Quindi perché non interessarsi a Zipoli, che ha scritto opere strumentali, organistiche per la maggior parte, e molte composizioni religiose per coro, solisti e strumenti. Quindi spazio alla musica del nuovo mondo! La realizzazione del concerto, che chiude la stagione dei Concerti alla Pace, è stata affidata al M° Roberto Ciafrei, allo scrivente e ai cori da questi diretti, *Musica Reservata* e il *Florilegium Musicae*. Insieme alle compagini corali potremo ascoltare delle splendide voci soliste, Eleonora Aleotti soprano, Sabina Gagliardi alto e Furio Zanasi baritono. Ma non basta. Come prassi vuole sarà presente una nutrita schiera di strumentisti che suoneranno copie degli strumenti barocchi rispettando la prassi e l'estetica del periodo. Non anticipo altro per lasciare un po' di curiosità a chi avrà il piacere di regalare all'associazione la sua presenza, chiudendo con una data e un luogo: 1Giugno 2024 alle 20.30 nella stupenda chiesa di Santa Croce in Gerusalemme.

Ad majora